

Dove va la Banca?

I nuovi modelli di servizio e le esigenze del Cliente

Attori a confronto

Torino, 5 marzo 2015 ore 10 – Sala Carpano c/o Eataly Torino



“Grandi Banche e Banche locali: il sistema creditizio in ritirata?”

I dati più significativi

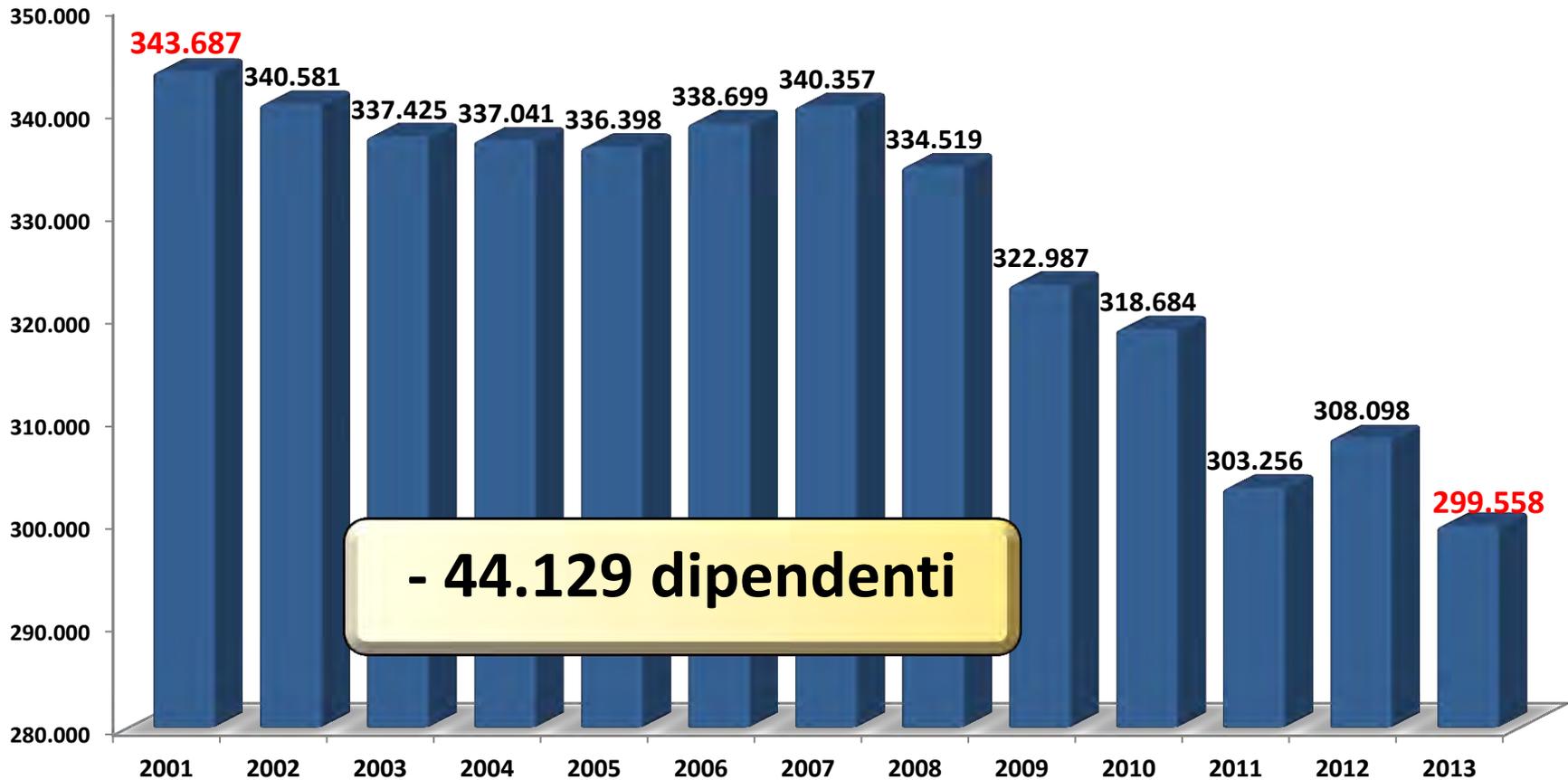
a cura di:
 Davide Riccardi
 Marianna Broczky
 Dipartimento Studi Regionale

Qualche numero delle principali banche:

- Il «Credit Crunch» continua?**
- Sempre meno dipendenti e crediti...?**

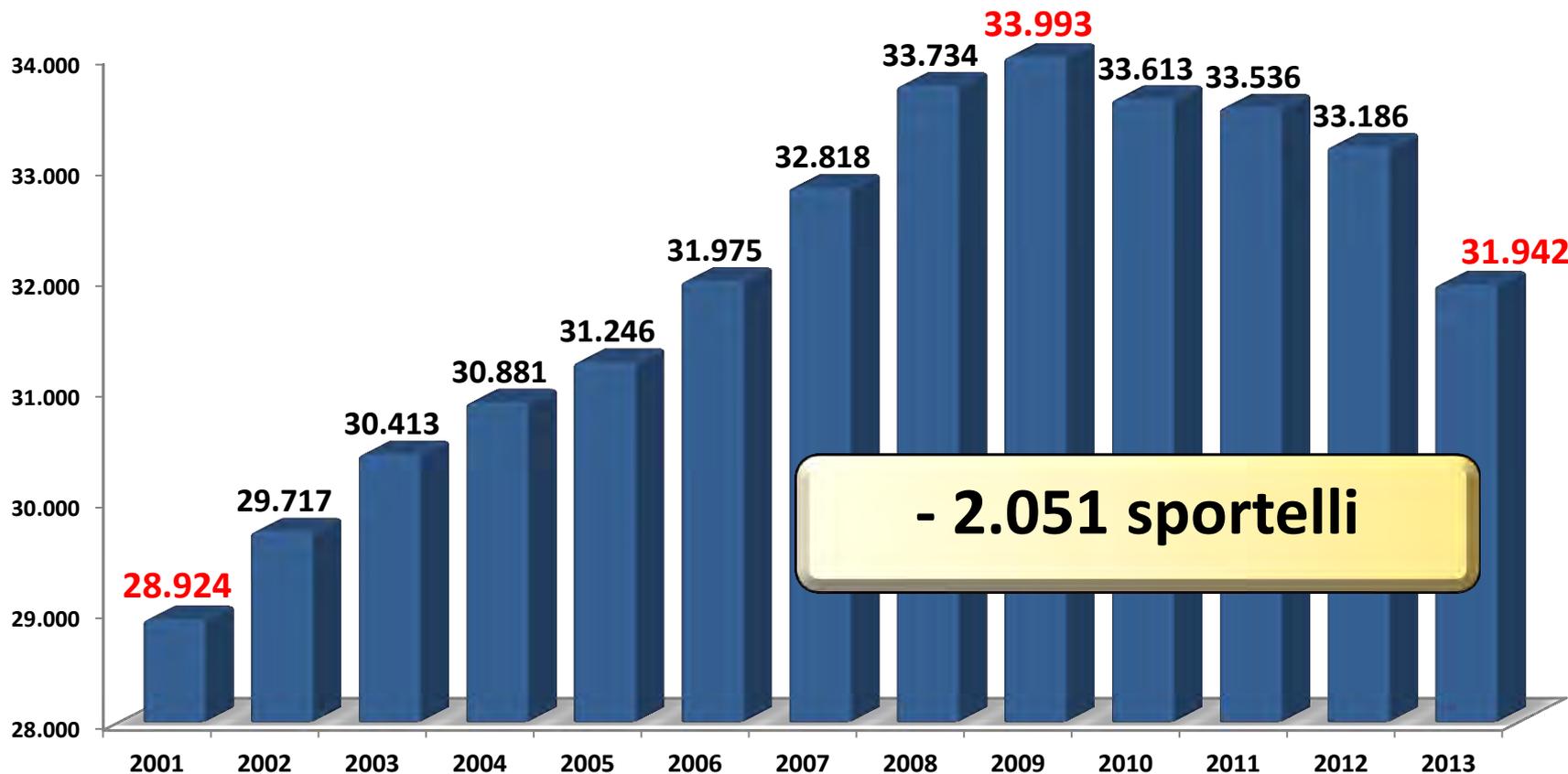
Tra il 2001 ed il 2013 oltre 44.000 dipendenti in meno nel Sistema Bancario Nazionale

Numero dipendenti nel sistema bancario Italiano 2001-2013



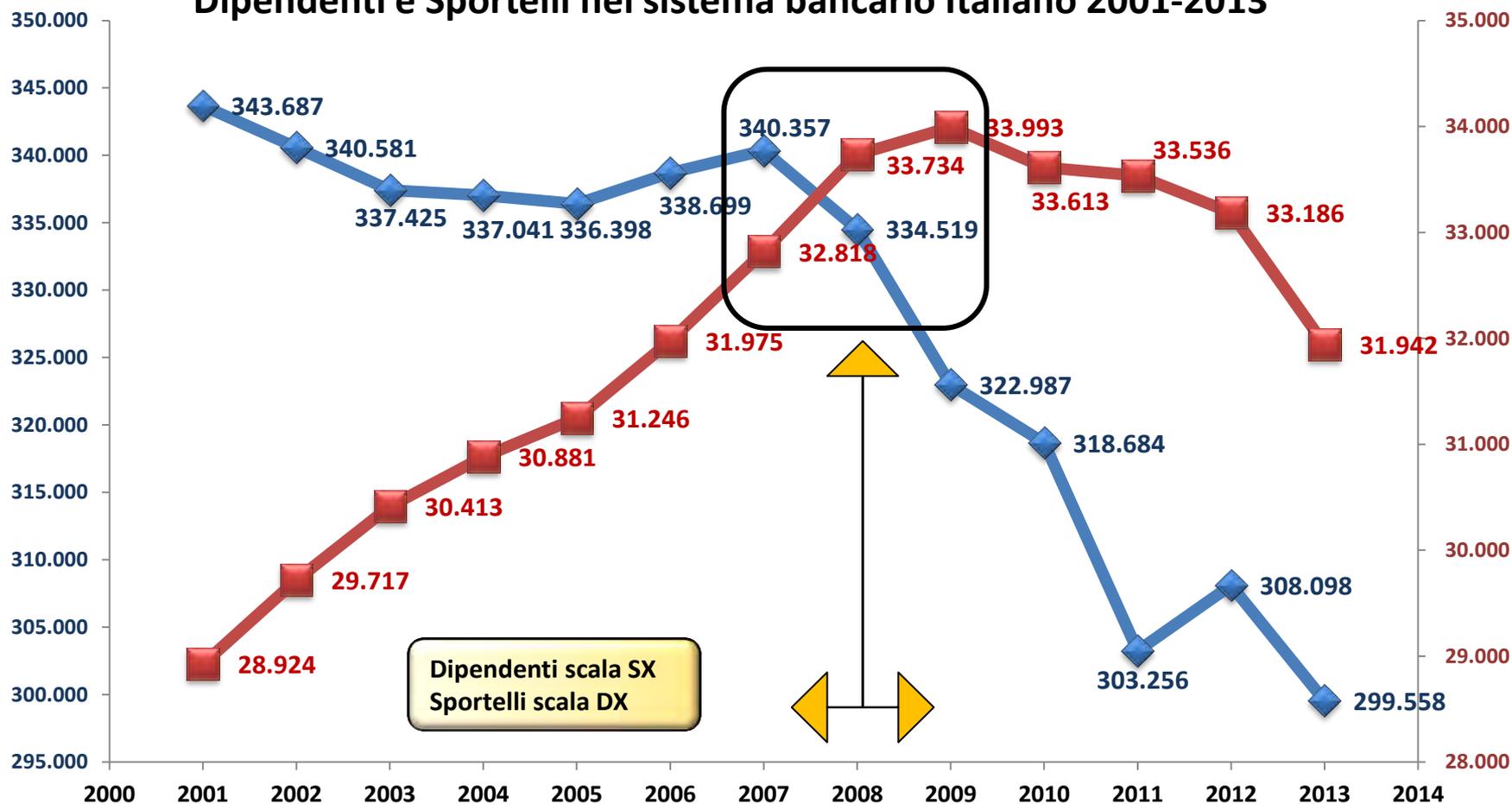
**Dopo una crescita inarrestabile nei primi anni 2000
le banche Italiane chiudono oltre 2.000 sportelli (2009/2013)**

Numero degli sportelli nel sistema bancario Italiano 2001-2013



La riduzione degli addetti del settore si avvia già negli anni 2000, si ferma negli anni «d'oro» per le banche, riprende impetuosa nella crisi. Non così gli sportelli: le dinamiche divergono ancora nel 2007-2009

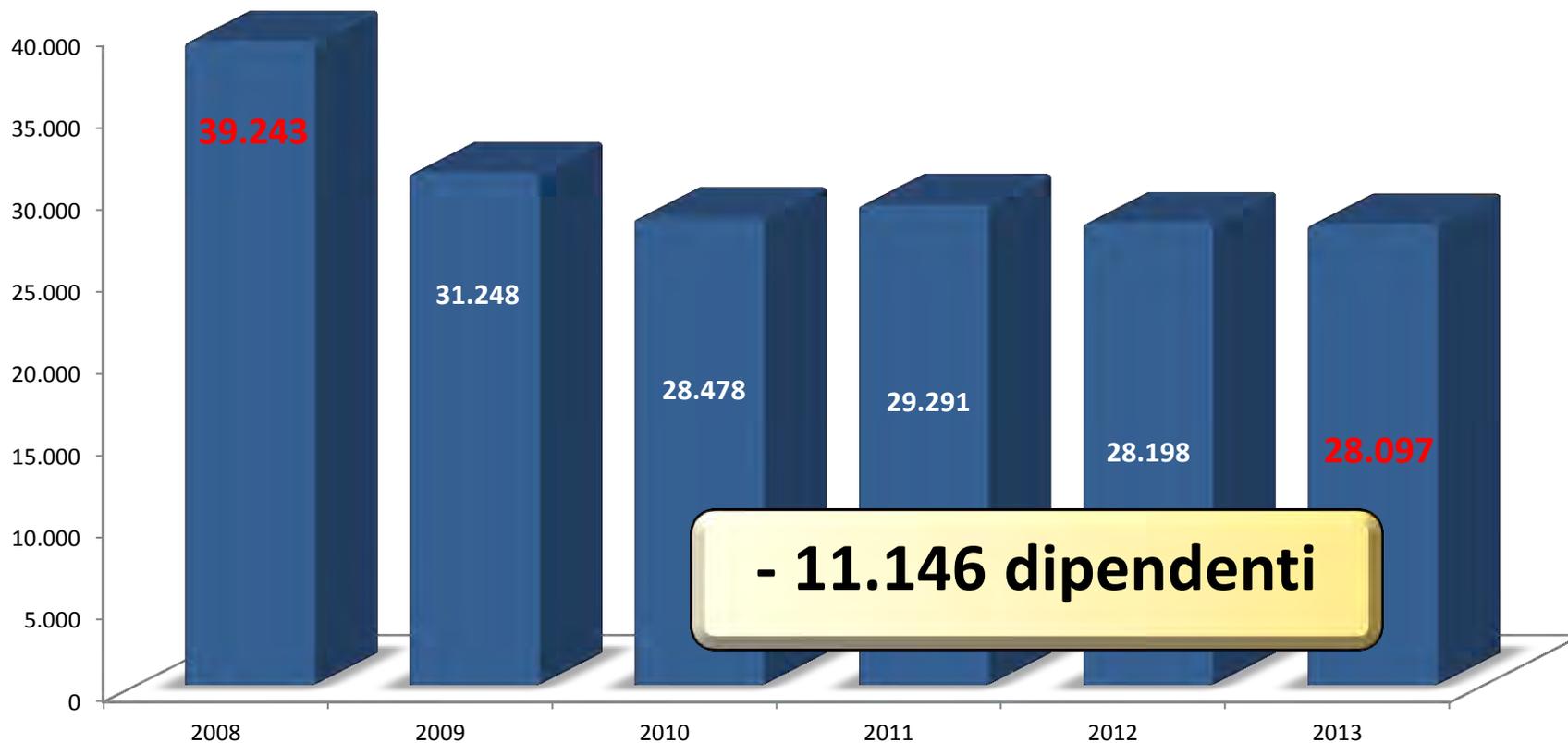
Dipendenti e Sportelli nel sistema bancario Italiano 2001-2013



FONTE: Elaborazioni FISAC Piemonte su dati Banca d'Italia

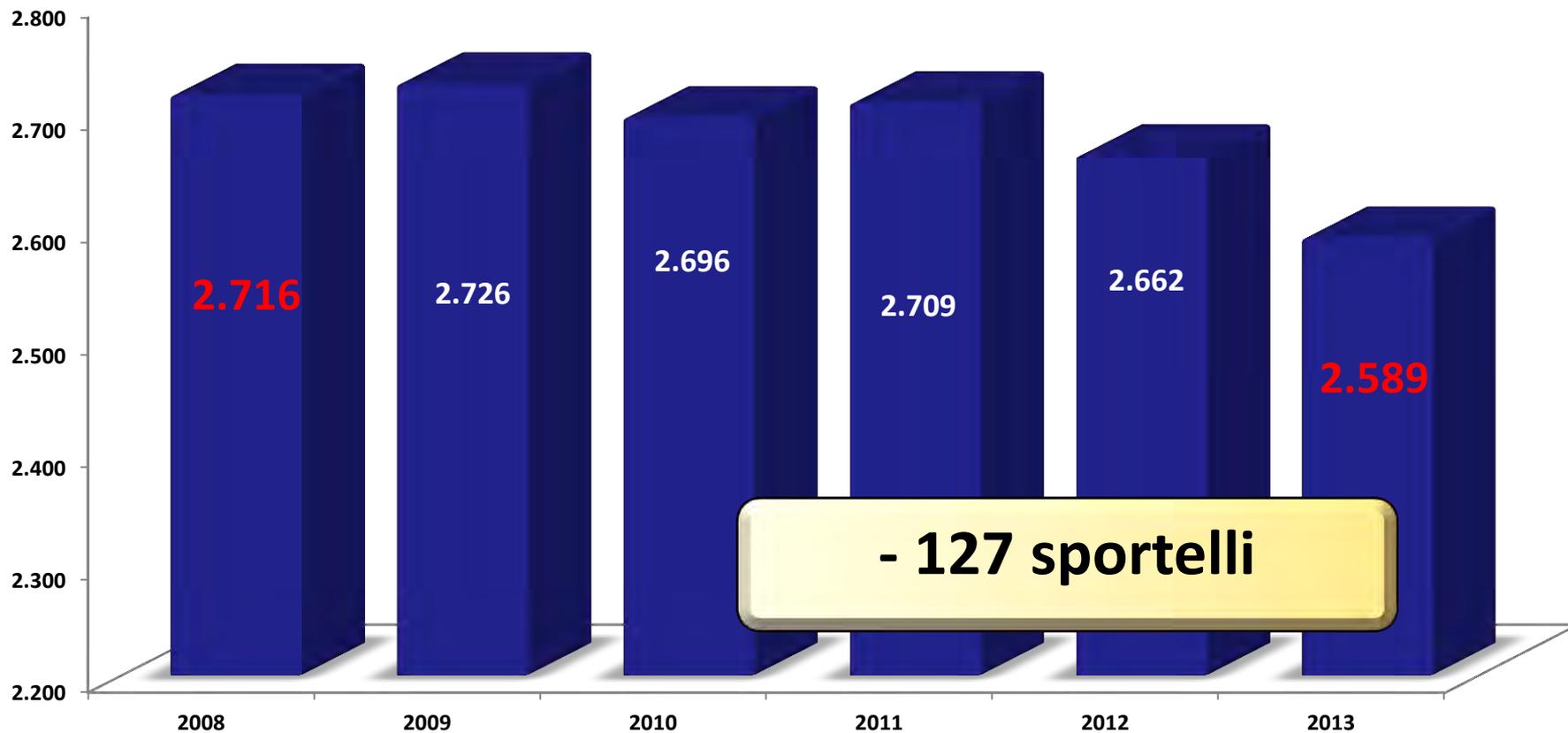
Tra il 2008 ed il 2013 più di 11.000 dipendenti in meno

Numero dipendenti in Piemonte 2008-2013



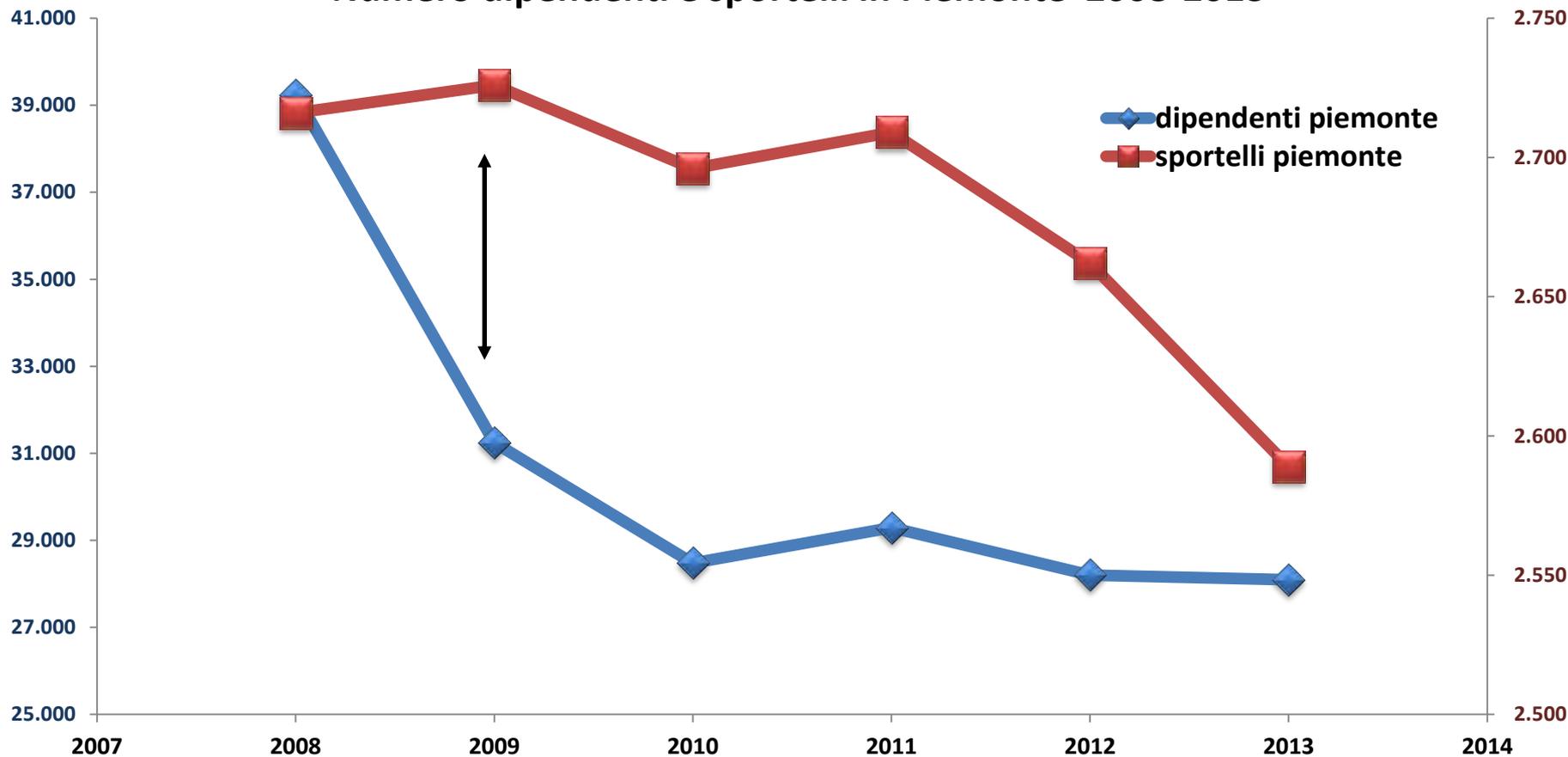
Tra il 2008 ed il 2013 in Piemonte 127 sportelli in meno

Numero Sportelli in Piemonte 2008-2013



Tra il 2008 ed il 2013 analoga dinamica di quella nazionale

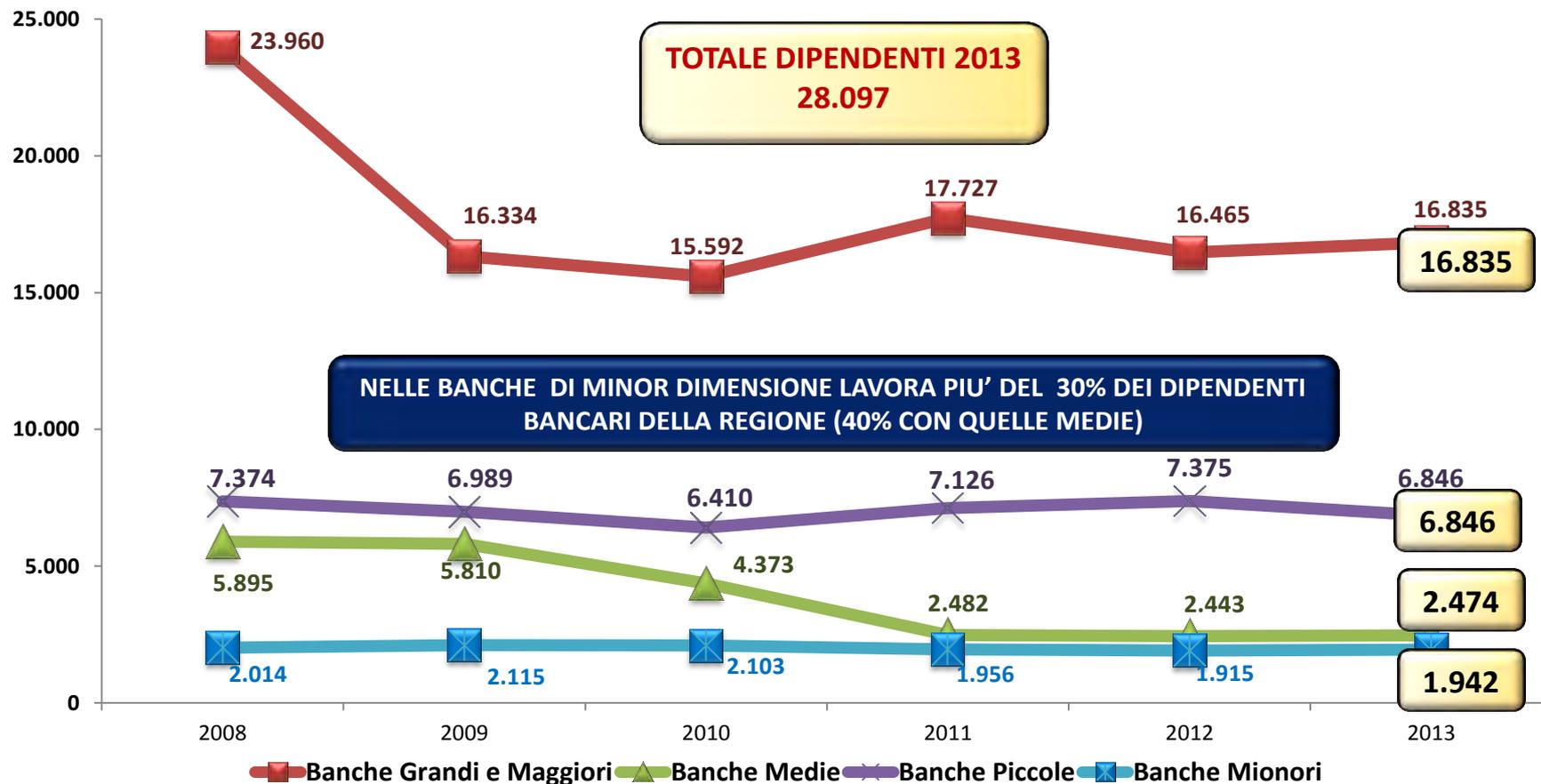
Numero dipendenti e sportelli in Piemonte 2008-2013



FONTE: Elaborazioni FISAC Piemonte su dati Banca d'Italia

Tra il 2008 ed il 2013 le Banche Regionali hanno supportato meglio anche l'occupazione, ma le dimensioni non sono sufficienti a colmare il gap generato dai grandi gruppi presenti in Regione

Numero dipendenti in Piemonte per tipologia di Banca 2008-2013



**Dinamiche in alcuni Grandi Gruppi presenti in Regione:
Dipendenti e sportelli Area Torino* di IntesaSanpaolo**

31/12/2008
Dipendenti 3.430

31/12/2014
Dipendenti 2.452

-797
(pari al 24,5%)

31/12/2008
Sportelli 266 (retail)

31/10/2014
Sportelli 142 (retail)

-124
(pari al 46,6%)

* Comprende Torino e Provincia tranne il Canavese

**Dinamiche in alcuni Grandi Gruppi presenti in Regione:
Dipendenti e sportelli BRE Banca – Gruppo UBI**

31/12/2010*
Dipendenti 2.004

31/12/2014
Dipendenti 1.740

-264
(pari al 13%)

31/12/2010*
Sportelli 283

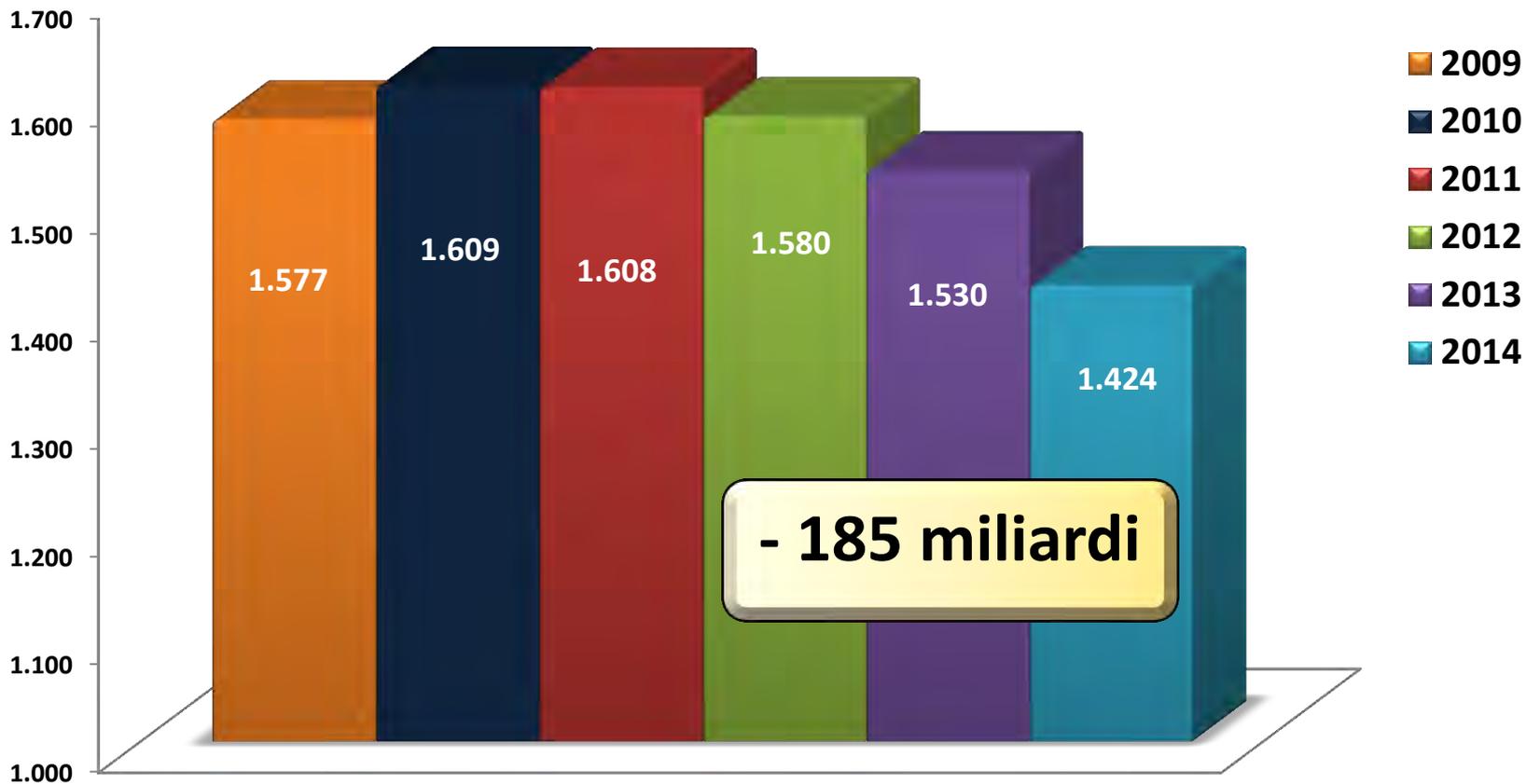
31/10/2014
Sportelli 213

-70
(pari al 25%)

* Comprensivi dei dipendenti di Banco San Giorgio ora incorporato

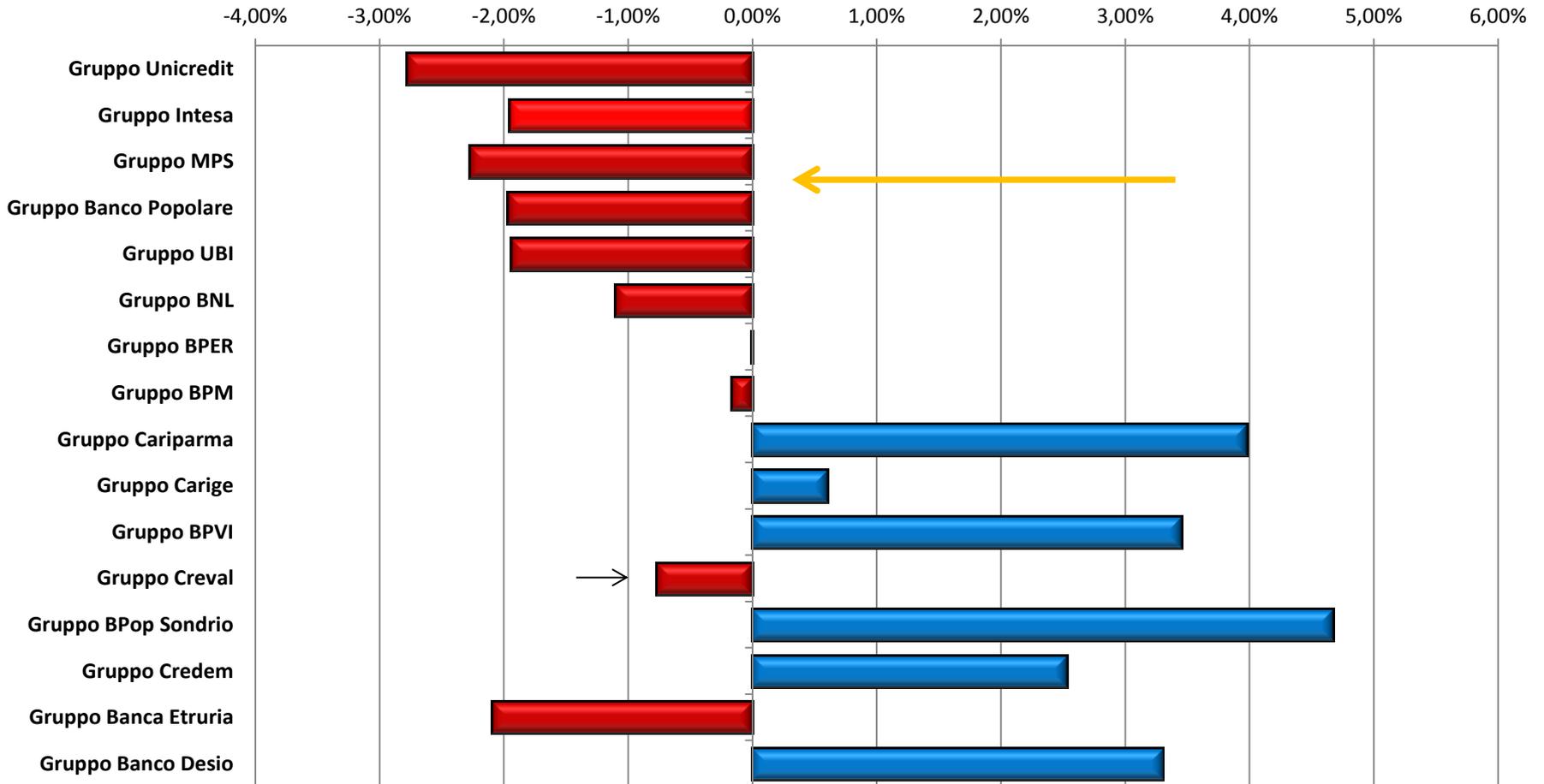
Tra il 2010 ed il 2014 , complessivamente, i primi 16 Gruppi Bancari del Paese riducono i crediti di 185 miliardi

Crediti vs clienti - aggregato dei 16 gruppi maggiori (mln €)



La maggior riduzione dei Crediti è a carico dei principali Gruppi Bancari

Crediti vs. Clientela - Tassi annui medi di crescita giugno 2009-2014

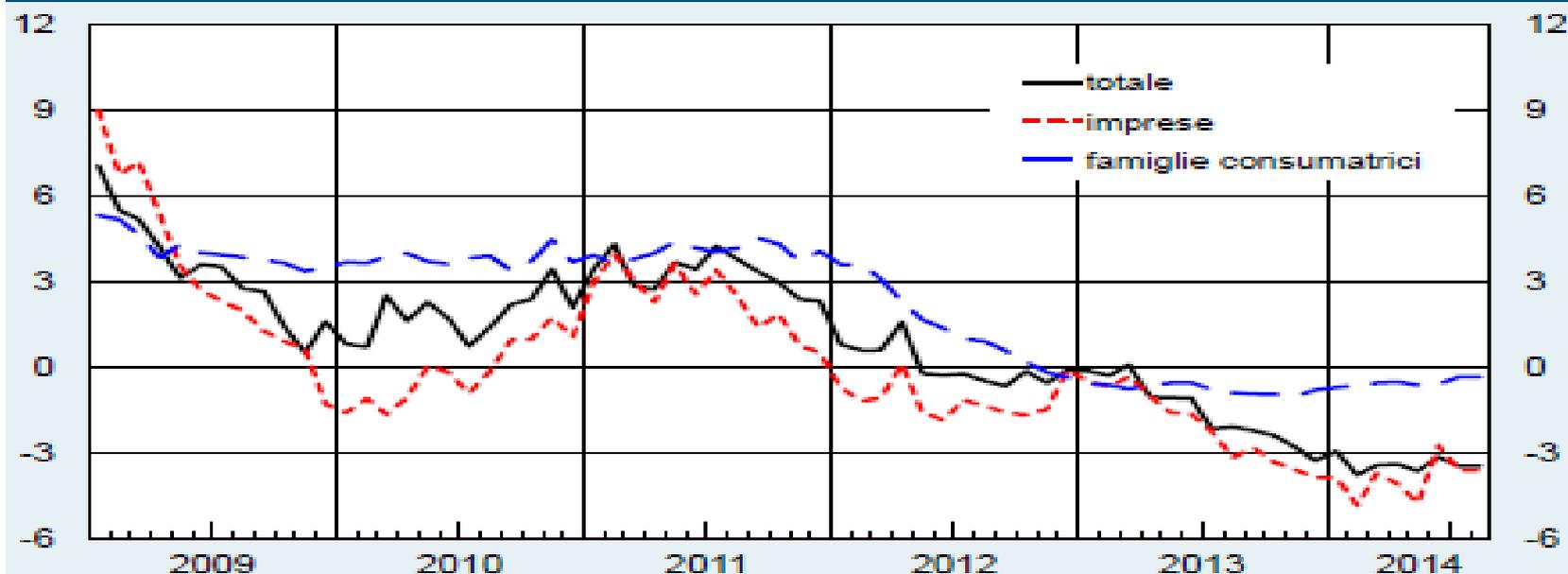


Che si riflette anche sulle dinamiche territoriali...

Figura 6

Prestiti bancari (1)

(dati mensili; variazioni percentuali sui dodici mesi)



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono le sofferenze e i pronti contro termine. Il totale include anche le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Il problema più grosso: la qualità del credito...

Rettifiche nette su Crediti giugno 2014



**170 miliardi di sofferenze
più di 8 miliardi di rettifiche
al 30 giugno 2014**

Che pare migliorare per la nostra Regione...

Figura 9

Flusso di nuove sofferenze delle imprese per settore di attività economica (1)
(dati trimestrali; in percentuale dei prestiti)



Fonte: Centrale dei rischi.

Le Banche Regionali*

- *L'attività creditizia*
- *Lo sviluppo e l'occupazione*

**Il campione è composto da: CRAT; CR.BIVC; CR.BRA; CR.Fossano; CR.Saluzzo; B. del Piemonte; B. Sella; BRE B.
Dati ricavati da: Base Informativa Pubblica – Banca d'Italia; Bilanci societari; database Prometeia*

La visione, dal mondo dell'impresa non è confortante

PMI, E' ALLARME ROSSO
Tutti gli indici tornano negativi. Per il 2015
aumentano i pessimisti

	AUMENTO	STABILE	DIMINUZIONE	SALDO (IIsem'14)	SALDO (I sem '14)
PRODUZIONE	23,4	45,7	30,9	-7,4	11,6
ORDINI	22,8	41,7	35,6	-12,8	1,7
FATTURATO	23,2	40,0	36,8	-13,5	4,1
OCCUPAZIONE	15,5	68,5	16,0	-0,6	-4,3



	IN AUMENTO	STABILE	IN DIMINUZIONE	SALDI PREVISIONALI
PRODUZIONE	18,2	59,1	22,7	-4,5
ORDINI	20,7	54,3	25,0	-4,3
FATTURATO	20,0	51,2	28,8	-8,8
OCCUPAZIONE	9,8	73,0	17,2	-7,4
Nuovi investimenti (programmazione)	Si: 31,5%	No: 68,5%		



L'accesso al credito.

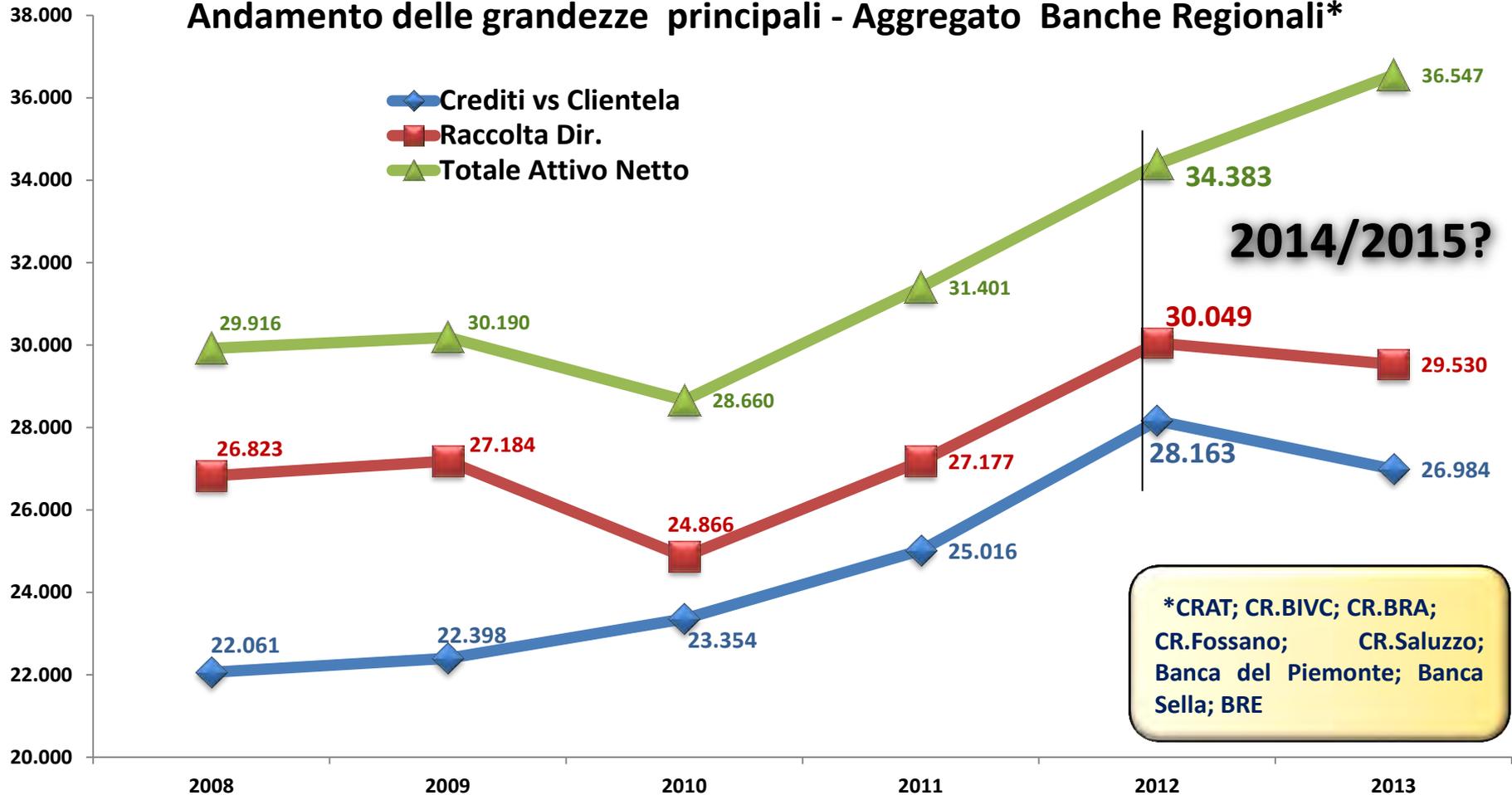
Il **50,6%** del campione ha avanzato richieste di nuovi finanziamenti agli istituti bancari; il dato risulta in lieve aumento per il quarto semestre consecutivo. Secondo le indicazioni fornite dagli imprenditori, si conferma **dal lato dell'offerta del credito il miglioramento** segnalato nella prima parte del 2014, rispetto alla maggiore rigidità mostrata dalle banche nel corso del 2013.

Nel semestre in corso il **38,2%** delle imprese dichiara di aver ricevuto valutazione positiva delle proprie richieste di finanziamento mentre nelle due rilevazioni relative al 2013 la percentuale era attorno al 29-30% del campione.

Per quanto riguarda i prossimi mesi, è possibile attendersi un calo della domanda del credito. Il **47,9%** delle imprese prevede di ricorrere al debito a breve termine (contro il precedente 55%), principalmente per sopperire alla limitata liquidità e da impiegare in capitale circolante. Il **30,2%** degli intervistati indica il ricorso all'indebitamento di medio/lungo periodo finalizzato principalmente alla realizzazione di nuovi investimenti. **Le previsioni relative all'autofinanziamento, di contro, risultano in aumento, passando dal 45,6% di giugno 2014 all'attuale 60,4%.**

Tra il 2008 ed il 2012 le Banche regionali hanno supportato meglio il credito, ma le dimensioni non sono sufficienti a colmare il gap quantitativo generato dai grandi gruppi presenti in Regione

Andamento delle grandezze principali - Aggregato Banche Regionali*



*CRAT; CR.BIVC; CR.BRA;
CR.Fossano; CR.Saluzzo;
Banca del Piemonte; Banca
Sella; BRE

FONTE: Elaborazioni FISAC Piemonte su dati dai Bilanci Societari; dati in milioni

Nel confronto tra Regioni, durante la crisi, i sistemi di Banche Locali – in particolare BCC e Banche Popolari - hanno aumentato i prestiti alle imprese

Figura 2

Quota di mercato delle banche locali sui prestiti bancari alle imprese (1)
(valori percentuali)



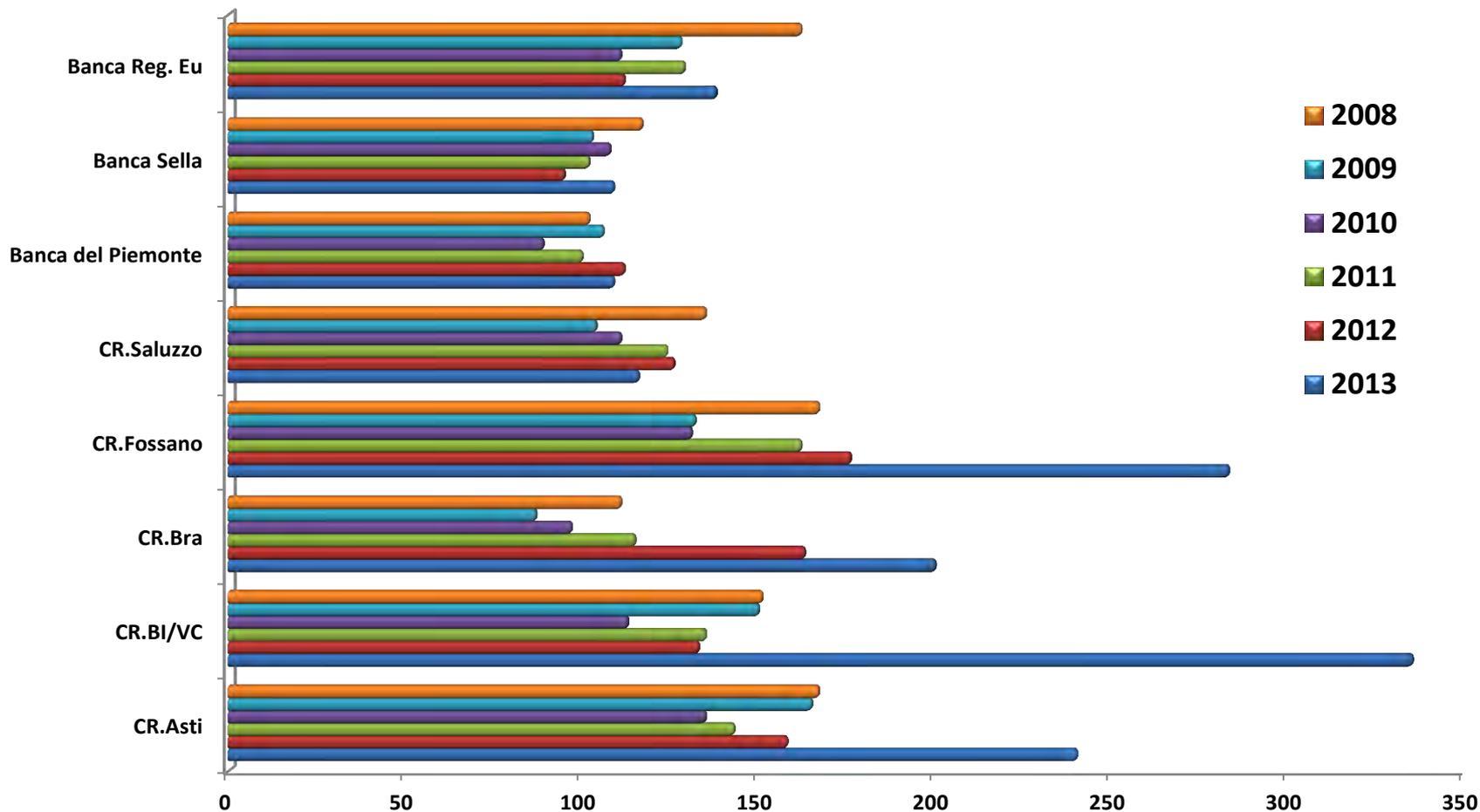
Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Le quote sono calcolate con riferimento alla residenza della clientela.

*FONTE: BKIT, Economia delle Regioni Italiane – Dicembre 2014

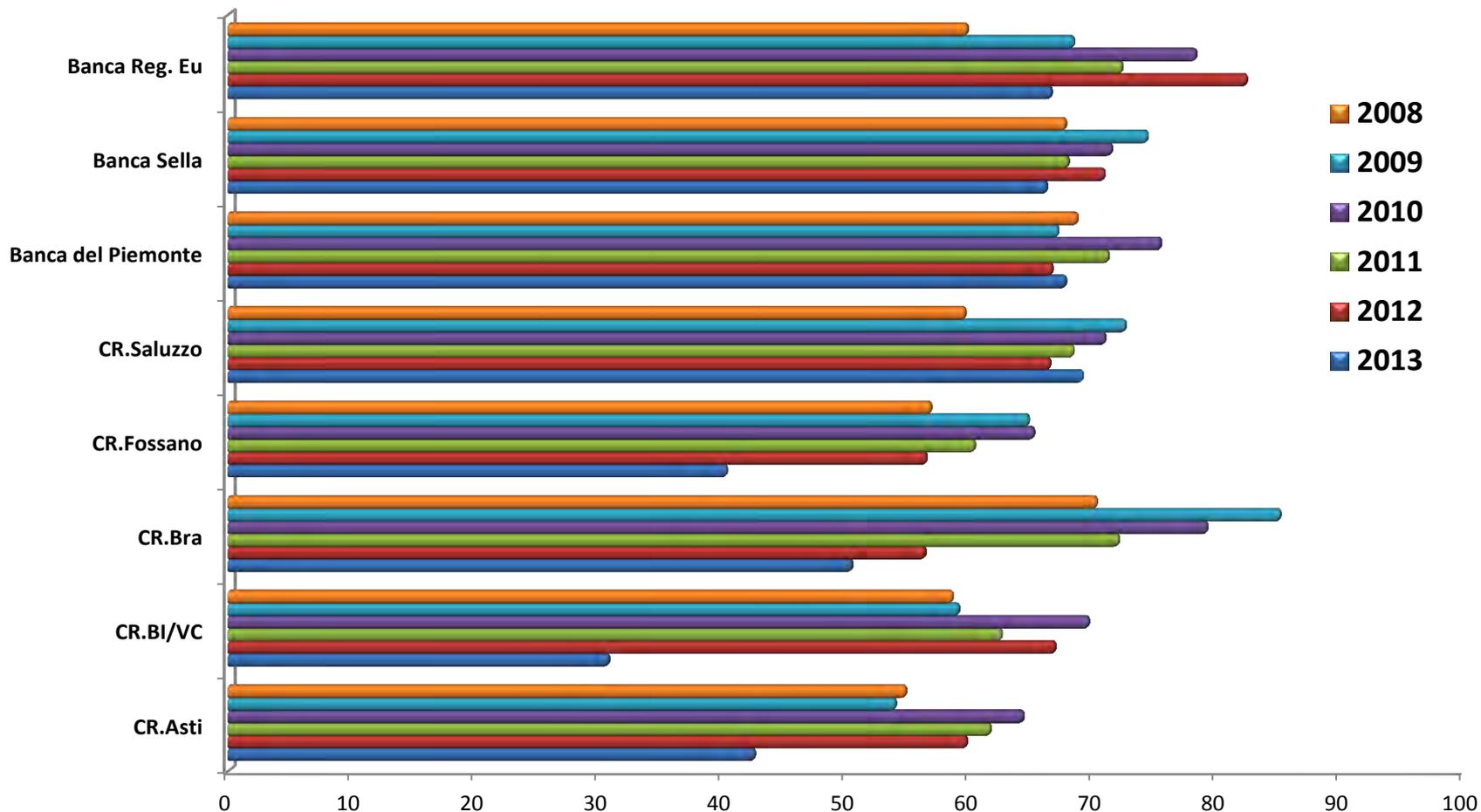
Le Banche Regionali nel 2013 recuperano livelli più elevati di efficienza sui ricavi

Indicatori di efficienza – Valore aggiunto ante rett. per dipendente



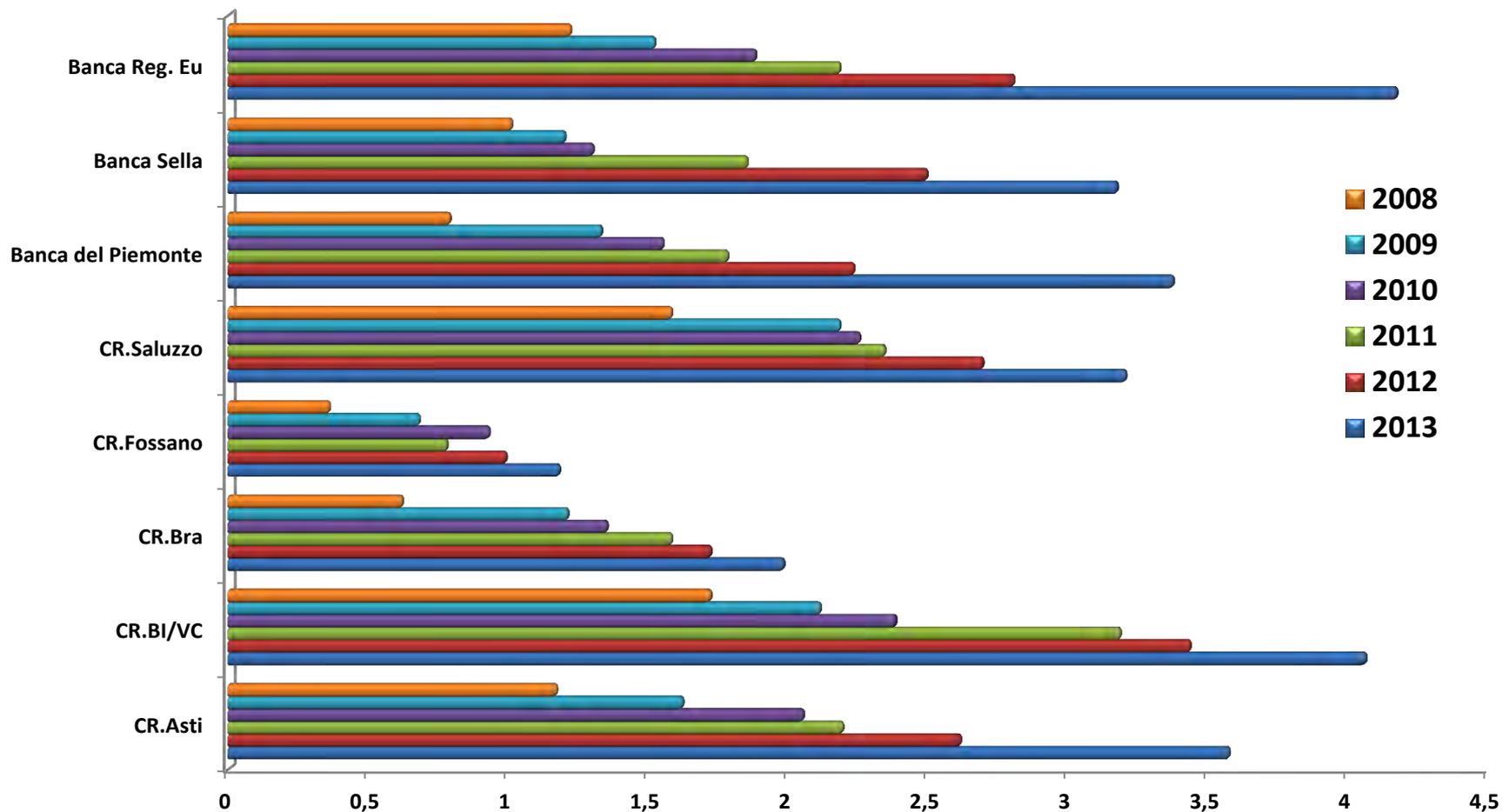
Che spesso si riverbera positivamente nel rapporto Costi/Ricavi

Indicatori di efficienza – Cost/Income



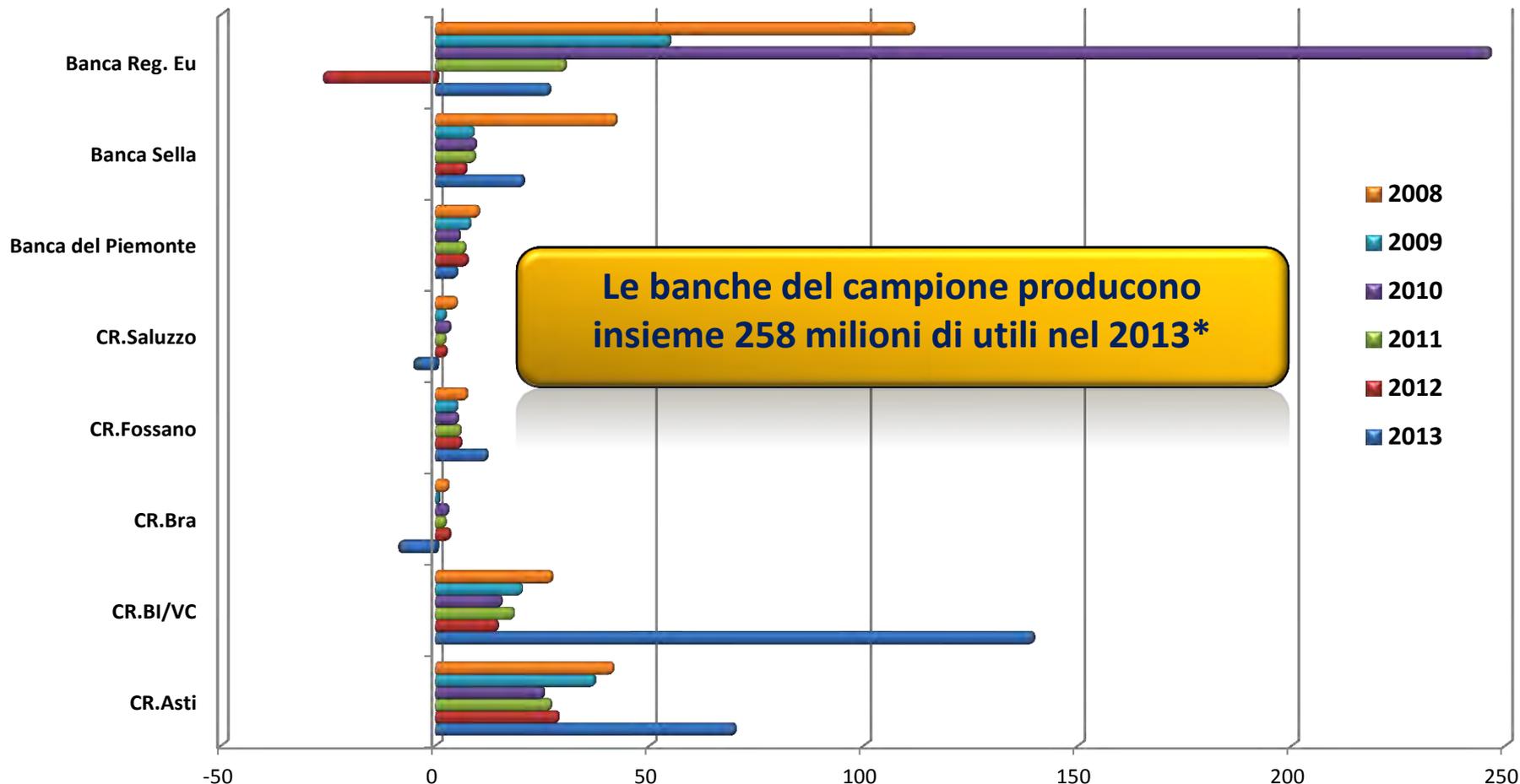
Anche per le Banche Regionali il «prezzo» della crisi – e della più elevata attività creditizia – si riflette nell’aumento delle Sofferenze

Sofferenze nette su crediti vs clientela / Crediti vs clientela netti



Nonostante la crisi spesso le banche Regionali conseguono utili, anche cospicui

Utile / Perdita d'Esercizio



***139 mld sono conseguiti dalla CR.BIVC; al netto di questi le restanti 7 banche hanno utili per 119 milioni**

Il «nuovo» che... è avanzato:

- **Dagli elevati – facili – ricavi agli scandali...**
- **Internet**
- **Attività assicurativa**
- **Vendita da supermarket**
- **Orari**
- **...**

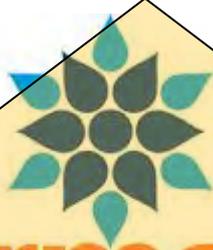
Fino al 2007 i maggiori ricavi sono trainati da elevate commissioni ed elevati interessi... facili risultati che «lasciano sul campo» alcune vittime...

Alto: incidenza % del margine di interesse sui ricavi
Basso: incidenza % delle commissioni nette sui ricavi



- ◆ Dopo il picco della crisi la componente dei ricavi riveniente dal margine di interesse (business a minore valore aggiunto e maggiore assorbimento di capitale) appare lievemente superiore per le banche europee. Tale componente dei ricavi è nell'ultimo quinquennio stabilmente superiore alla quota pre-crisi
- ◆ Le banche statunitensi realizzano una quota stabilmente superiore dei ricavi dai proventi commissionali, a maggiore marginalità e minore assorbimento di capitale. Tale componente ha peraltro subito un significativo ridimensionamento e resta lontana crisi e resta lontana dai livelli pre-crisi
- ◆ Margine di interesse e commissioni nette rappresentano nel 2013 circa il 90% dei ricavi degli Istituti europei e statunitensi
- ◆ La crisi ha quindi lasciato le banche maggiormente legate ai ricavi a minore valore aggiunto e al business più problematico (erogazione del credito) per via delle perdite su crediti e del trattamento regolamentare penalizzante

Dagli scandali nostrani, alla nuova regolamentazione, le banche sono alla ricerca di diverse fonti di ricavo...



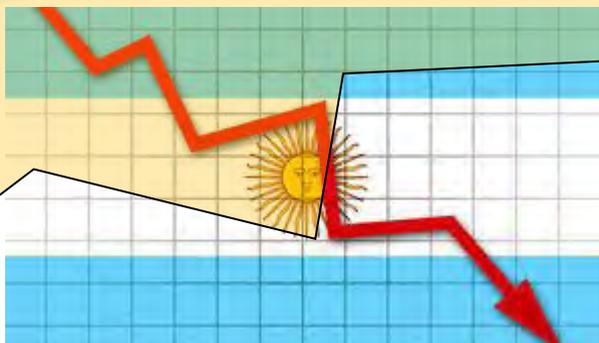
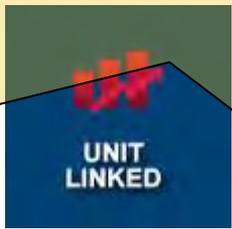
parmalat

BUDGET !



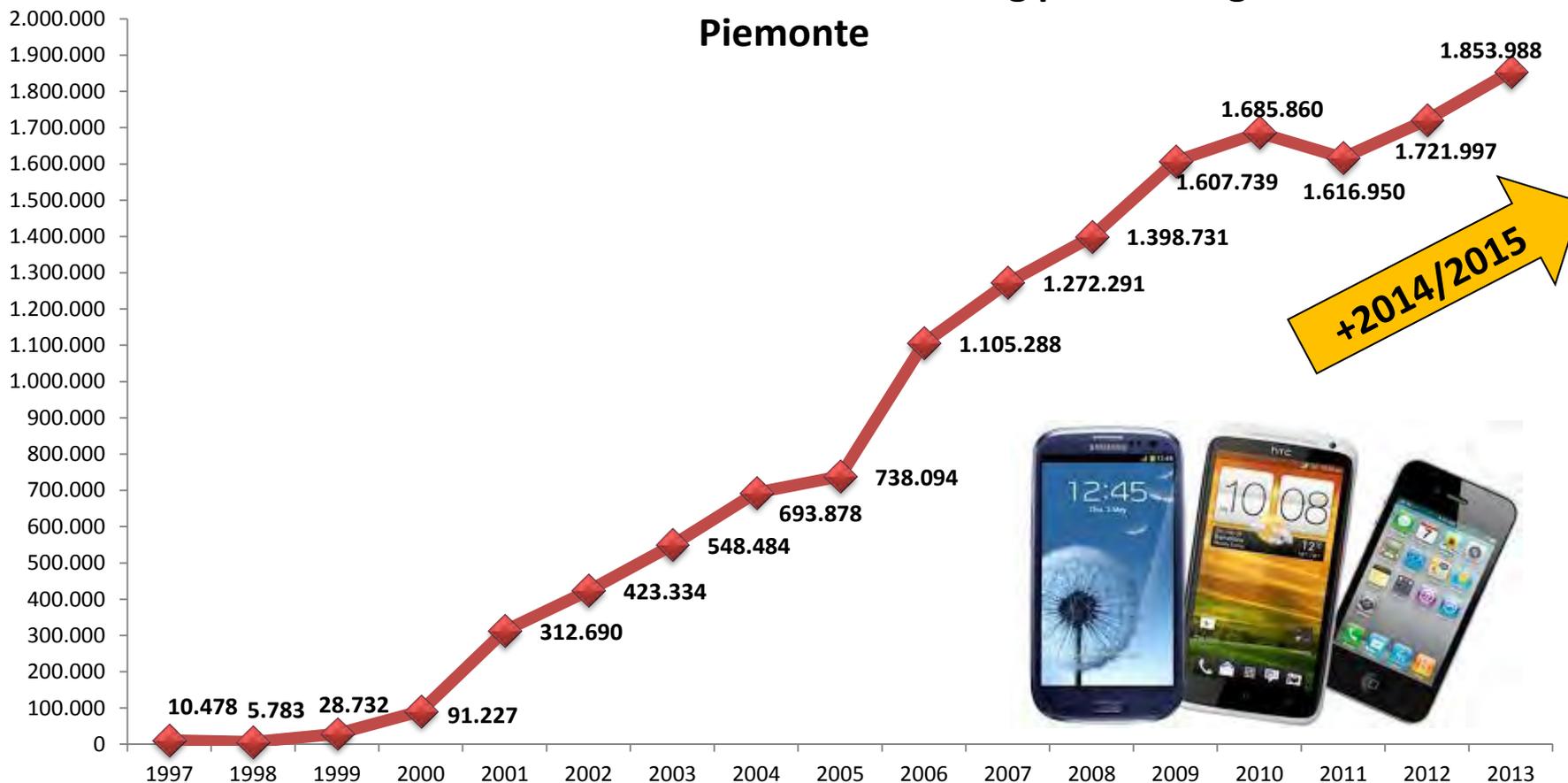
MIFID

MIFID 2



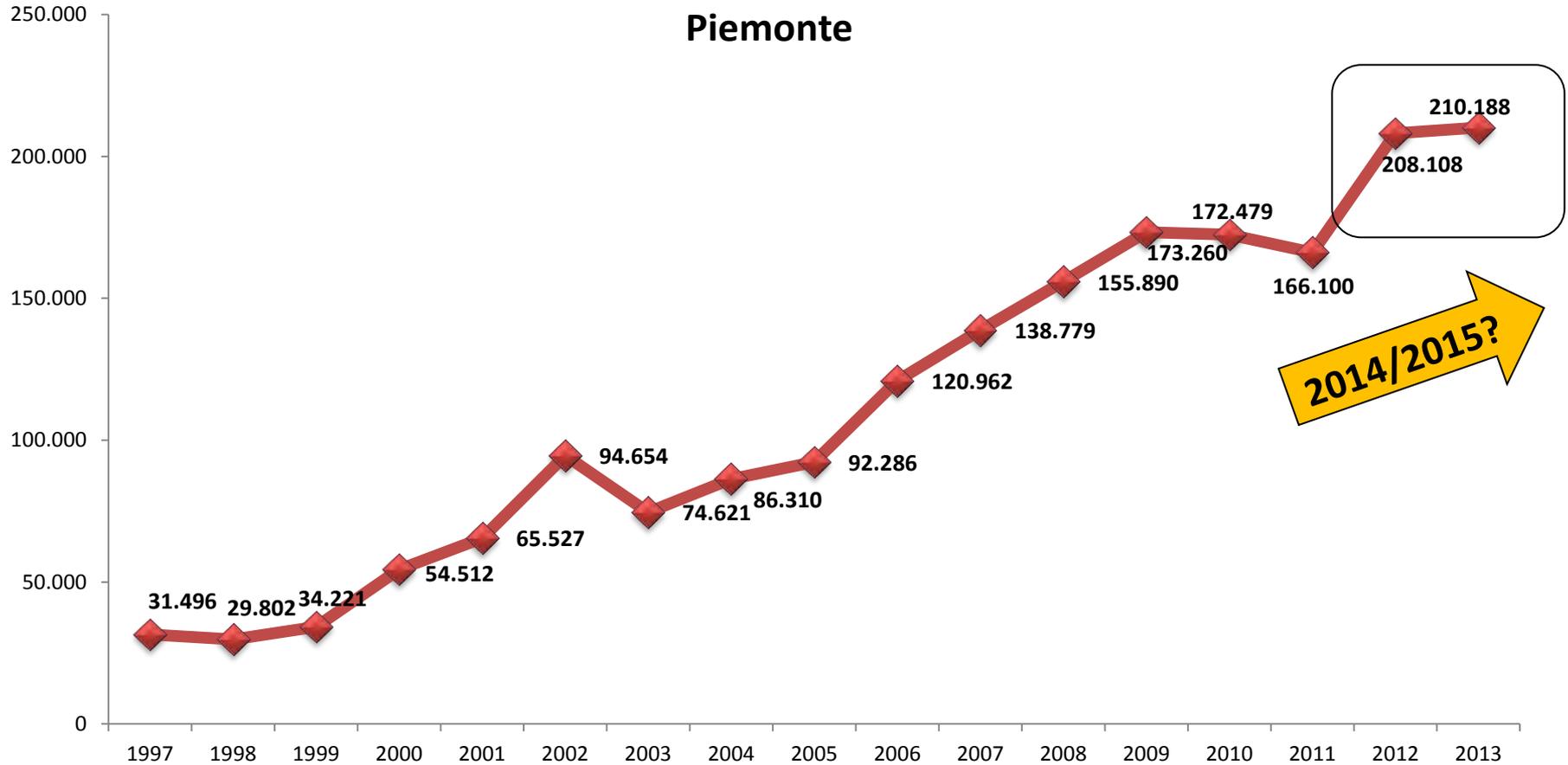
L'avvento delle nuove tecnologie insieme alla facilità di accesso alla «rete» data dai sistemi mobili, traina la crescita dei servizi bancari on line

Numero clienti con Servizio di Home Banking per le famiglie in Piemonte



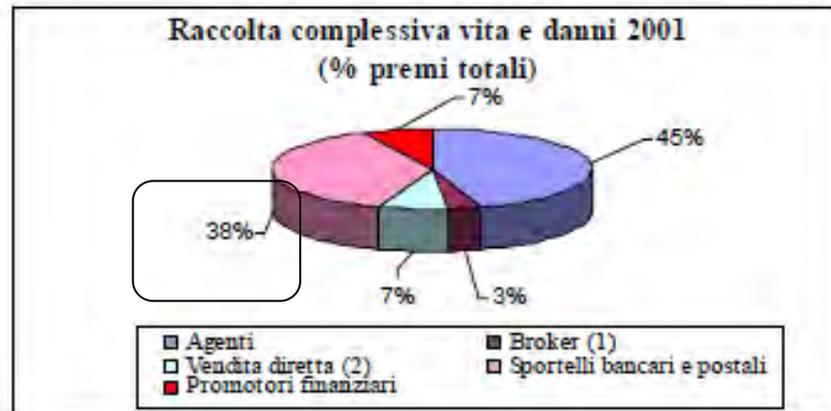
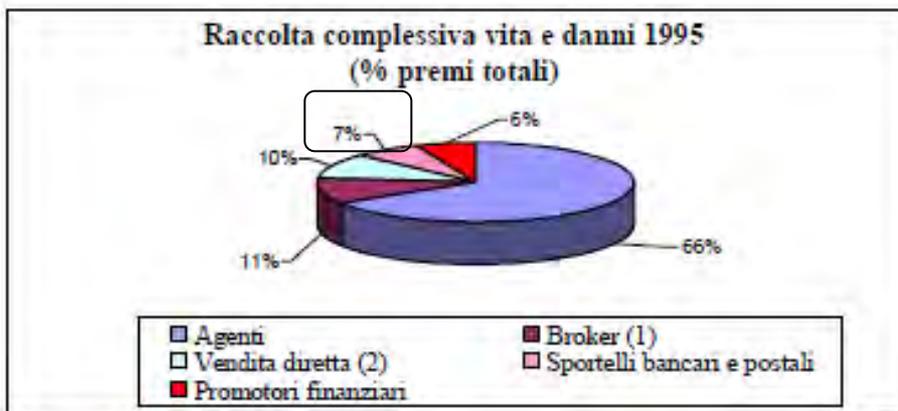
Meno imponente la dimensione di crescita dei servizi on-line delle imprese, complice la crisi e - forse - la minor spinta delle banche in questa direzione

Numero clienti con Servizio di Home Banking per le imprese in Piemonte



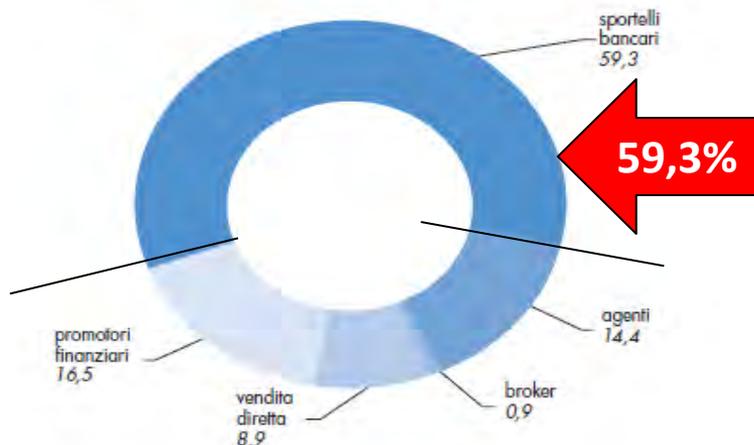
**L'attività assicurativa in Banca, aumenta progressivamente da molti anni.
Oggi in banca «passa» più del 59% della assicurazione Vita**

Grafico 5.4: Ripartizione percentuale dei premi del lavoro diretto per canale distributivo



I canali di distribuzione vita, anno 2013

Valori %



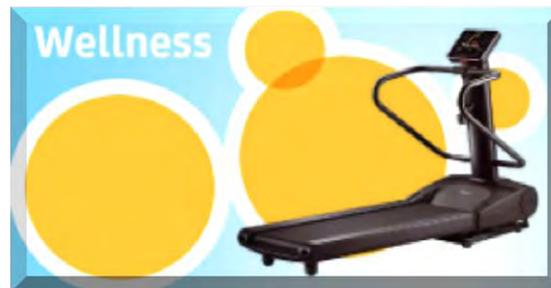
Le banche puntano su prodotti ad immediato valore aggiunto ed orientano la formazione nella direzione commerciale

Giorni uomo per Area Tematica

Area Tematica	gg/uomo	%
Assicurativa	4.108	44%
Commerciale e Finanza	1.689	18%
Comp. Manageriale	1.157	12%
Crediti	498	5%
Normativa	1.433	15%
Operativa e altre tematiche	460	5%
TOTALE	9.345	100%

Formazione erogata nel
2014 – Banca di un grande
Gruppo

In alcune banche si è avviata una attività di vendita di prodotti «fisici» che si associa a quella consolidata di biglietteria, gioielli, orologi, scontistica



La leva del prolungamento dell'orario, sperimentata da più istituti, non sempre si è rivelata determinante...

BANCA ESTESA ORARIO PROLUNGATO PER ESSERTI PIÙ VICINO

500 filiali con orario d'apertura esteso
fino alle 20:00 e il sabato mattina

Ricerca la filiale più vicina a te >



Benvenuto in
UniCredit

**UniCredit: dal 14 ottobre
nuovi orari in filiale**



I normali orari di apertura delle banche sono dal lunedì al venerdì
dalle ore 8 alle 12, e dalle ore 14 alle 16.



Le banche in Svezia sono aperte dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 15. Nelle grandi città sono aperte fino alle 17.00/18.00. Nei piccoli centri si effettua un'apertura fino alle 17 solo una volta alla settimana. L'agenzia dell'aeroporto internazionale di Stoccolma è aperta tutti i giorni dalle 8 alle 21.



L'orario normale nelle banche va dal lunedì al venerdì dalle 8:00-8:30 della mattina fino alle 14:00-14:30 del pomeriggio. Alcune banche estendono il loro orario una volta alla settimana e/o aprono il sabato mattina, dalle 9:00 del mattino fino all'1:00 di notte.



Gli spunti di riflessione della FISAC/Piemonte

- *Politica del credito e «politica» per il credito;*
- *Rilancio delle professionalità vs. nuove esigenze;*
- *Consulenti sempre, «venditori» mai;*
- *Il ruolo delle banche locali;*

Dove va la Banca?

I nuovi modelli di servizio e le esigenze del Cliente

Attori a confronto

Ringraziamo per il lavoro svolto tutto il Dipartimento Studi della FISAC Piemonte:
Marianna Broczky, Marta Cimino, Nicoletta Mazzetto, Enrico Brustolon, Ivano D'angelo

